

armate, dei ricercatori e professori universitari, ai sensi dell'art. 24 della legge 448/1998 (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. 27 aprile 2007). Gli adeguamenti vengono effettuati in base agli incrementi medi, calcolati dall'Istat, conseguiti nell'anno precedente dalle categorie di pubblici dipendenti contrattualizzati.

L' Istruttoria per l'attività normativa e parlamentare

E' stata svolta un'intensa attività per la predisposizione di provvedimenti normativi e la valutazione di proposte normative o emendamenti mediante consulenze scritte e partecipazione a riunioni.

Tra le altre questioni si menzionano le seguenti sulle quali è stata resa consulenza:

- lo studio a proposito del disegno di legge recante disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di ordinamenti delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi;
- il coordinamento con il Ministero dell'Università e Ricerca e il Comitato di settore a proposito del cospicuo contenzioso instaurato dai collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua con università italiane, a seguito di condanne della Repubblica italiana da parte della Corte di Giustizia delle Comunità Europee;
- lo studio, con il Ministero dell'Università e Ricerca, finalizzato all'adozione del provvedimento di disciplina dei parametri per la determinazione del trattamento economico relativo agli incarichi di ricerca conferiti dalle università in attuazione della legge 230/2005;
- lo studio di un'azione di raccordo tra la legislazione nazionale e quella comunitaria in tema di servizio temporaneo all'estero dei dipendenti di amministrazioni pubbliche italiane in qualità di esperti nazionali distaccati (END) e partecipazione alla predisposizione di una direttiva per l'informazione, la selezione, il sostegno alle candidature, la tutela delle aspettative di carriera e il rientro presso l'amministrazione di appartenenza;
- lo studio di alcune problematiche riguardanti l'aggiornamento professionale dei funzionari della Polizia di Stato, nell'ambito della conversione in legge del d.l. 300/2006 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni diverse);
- lo studio dello schema di regolamento sull'organizzazione, funzionamento e ordinamento del personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA);

- lo studio dello schema di regolamento concernente il reclutamento e il trasferimento ad altri ruoli, per sopravvenute inidoneità alle specifiche mansioni, dal personale della banda musicale dell'Arma dei Carabinieri;
- lo studio dello schema di d.d.l. recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della Difesa, istituti di formazione ed onorificenze;
- lo studio del disegno di legge recante "Disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari", in particolare modo per quanto riguarda le modifiche proposte in tema di personale scolastico, irrogazione di sanzioni disciplinari e sospensione dal servizio (confluito nel d.l.147/2007, convertito nella legge 25 ottobre 2007,n.176);
- l'approfondimento e la partecipazione ai lavori per l'adozione di un provvedimento in materia di tutela delle pari opportunità, confluito nella Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella p.a. e la Ministra per i diritti e le pari opportunità del 23 maggio 2007;
- lo studio dello schema di regolamento del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministro per le riforme e le innovazioni nella p.a., recante la determinazione dei modelli e le modalità di tenuta dei registri e delle cartelle sanitarie e di rischio dei lavoratori esposti agli agenti nocivi (art. 70, comma 9, d.lgs.626/1994);
- l'istruttoria svolta per l'attuazione dell'art. 29 del d.l.223/2006, convertito nella legge 4 agosto 2006, n.248, che ha previsto la soppressione e il riordino di commissioni, comitati ed altri organismi a fini di conferimento della spesa pubblica. In particolare, è stata verificata l'applicazione della norma con riferimento al Comitato di garanti di cui all'art. 22 del d.lgs. 165/2001. All'esito della predetta istruttoria, è stato elaborato ed approvato il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n.99.

Con riferimento al Comitato di garanti, organismo di tutela e garanzia per i dirigenti dello Stato, previsto dall'articolo 22 del d.lgs.165/2001, con il compito di esprimere parere nel caso in cui le amministrazioni dello Stato vogliano adottare provvedimenti sanzionatori nei confronti dei dirigenti, il Dipartimento della funzione pubblica, mediante la Segreteria tecnica, assicura il supporto tecnico al Comitato, di gestione e raccolta della documentazione relativa all'attività svolta curando inoltre le relazioni con le amministrazioni pubbliche e con gli organi istituzionali. Il Comitato di garanti, nominato con decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri 10 giugno 2005 (pubblicato nella G.U. n.158 dell'8 luglio 2005), è peraltro scaduto.

Sono state elaborate inoltre varie memorie al fine di rispondere agli atti di sindacato ispettivo presentati dai Parlamentari.

L'attività istruttoria nel contenzioso in materia di lavoro pubblico

E' stata curata la predisposizione di numerose memorie per la costituzione in giudizio e comunque gli atti per la difesa del Dipartimento della funzione pubblica. Inoltre, sono stati forniti valutazioni e pareri all'Avvocatura generale dello Stato, in base all'art. 417 *bis* c.p.c., che prevede che il Dipartimento della funzione pubblica possa impartire indirizzi alle amministrazioni per la gestione del contenzioso, e all'art. 61, comma 1 *bis*, del d.lgs.165/2001, che prevede che il Dipartimento della funzione pubblica, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento RGS/IGOP, può proporre intervento in giudizio quando – su comunicazione delle amministrazioni direttamente coinvolte nel contenzioso – dall'esito del giudizio possono derivare ingenti oneri a carico dell'Erario.

Tra le questioni trattate nell'ambito dell'attività di studio riguardante il contenzioso, si segnalano:

- la procedura di contenzioso incardinata dalla Commissione innanzi la Corte di Giustizia CE (causa C-371/04) contro la Repubblica italiana per inadempimento *ex art* 226 del Trattato. La procedura riguarda il riconoscimento dell'esperienza professionale e l'anzianità acquisite in altri Stati membri da parte di cittadini comunitari impiegati nel settore pubblico italiano in cui la Corte di Giustizia ha riscontrato un inadempimento dello Stato a seguito di un contenzioso instaurato da alcuni docenti della scuola che avevano svolto attività all'estero. Al fine di scongiurare l'applicazioni di sanzioni, è stata curata un'approfondita istruttoria con l'Ufficio legislativo e a seguito di alcune riunioni che hanno visto coinvolte le amministrazioni interessate, è stata predisposta una disposizione normativa per adeguare espressamente l'ordinamento italiano a quello comunitario. Tale disposizione è stata inserita nel decreto legge 8 aprile 2008, n. 59 [G.U. n. 84 del 9 aprile 2008], convertito con modifiche nella legge 6 giugno 2008, n.101.
- la questione di legittimità costituzionale, ai fini dell'intervento in giudizio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'art. 1, comma 224, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), sollevata dal Tribunale di Torino,

sezione lavoro, in quanto inapplicabile ai dipendenti pubblici dell'art. 5, legge 260/1949 che prevede il pagamento oltre alla normale retribuzione globale di fatto giornaliera, "di un'aliquota giornaliera di retribuzione" ai salariati che prestino la loro opera lavorativa nelle festività nazionali qualora la festa ricorra di domenica. La Corte con sentenza n. 146/2008 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art.1, comma 224, della legge 266/2005.

- il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata nei servizi di ruolo e non di ruolo per i direttori dei servizi generali ed amministrativi del comparto scuola.
- il trattamento economico per il personale militare delle Forze armate destinate all'estero presso delegazioni, rappresentanze militari, enti, comandi od organismi internazionali situati in paesi esteri al di fuori dell'area euro (legge 642/1961).
- il trattamento economico per i dirigenti delle agenzie sanitarie locali nel senso dell'assorbimento del valore economico complessivo successivamente attribuito all'incarico in base alla graduazione delle funzioni nel rispetto della disponibilità dell'apposito fondo e del valore contrattuale minimo già percepito;
- il trattamento economico del personale amministrativo tecnico ed ausiliario (A.T.A.) degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, transitato dagli enti locali allo Stato in attuazione della legge 124/1999;
- le modalità di istituzione del ruolo dei dirigenti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, contestate da una sigla sindacale.
- il diritto rivendicato dal personale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) all'accensione di un contratto di assicurazione, non rientrante tuttavia nell'ambito delle prestazioni descritte nell'art. 52 del CCNL del comparto ricerca quadriennio normativo 1994-1997.

Considerazioni conclusive

A motivo dell'ingente attività consulenziale svolta a favore di tutte le amministrazioni pubbliche, il Dipartimento della funzione pubblica è certamente un osservatorio privilegiato per l'individuazione dei settori in cui più forte è l'esigenza di un intervento.

Chiara è la consapevolezza delle difficoltà che in materia di lavoro pubblico incontrano gli operatori del diritto soprattutto a causa di tre fattori:

- la numerosità, complessità e ambiguità delle fonti del diritto (clausole dei contratti collettivi e norme di legge o di regolamento), che sono spesso frutto di interventi modificativi e abrogativi troppo ravvicinati nel tempo;

- la frammentarietà connessa all'esercizio di poteri normativi da parte delle autonomie territoriali e dal riconoscimento del ruolo sempre più preponderante delle autonomie funzionali soprattutto per effetto della modifica del Titolo V della Costituzione ad opera della legge costituzionale 3/2001;
- la difficoltà per le amministrazioni ad interpretare appieno il ruolo di datore di lavoro, dovuta probabilmente al timore di perdere il consenso del sindacato o l'appoggio del vertice politico.

Questi fattori, oltre ad alimentare il contenzioso, producono un fenomeno abbastanza diffuso nelle amministrazioni centrali e locali, rappresentato dalla sollecitazione di un ruolo di mediazione e dalla richiesta di intervento del Dipartimento.

Si assiste poi alla crescente rilevanza del ruolo della giurisprudenza, specialmente dei giudici ordinari, cui spetta ormai la giurisdizione in materia di controversie di lavoro con le pubbliche amministrazioni per la gran parte del contenzioso. E' chiaro infatti che l'ambiguità normativa alimenta il contenzioso e l'emersione e la pubblicizzazione (anche per via dell'uso ormai sempre più diffuso di internet) di decisioni favorevoli ai dipendenti accresce l'importanza di ogni singola decisione giudiziale, che facilmente acquisisce valore di precedente e funge da molla per lo sviluppo di contenziosi seriali.

E' quindi evidente da un lato l'esigenza di interventi di semplificazione e di chiarimento per ricondurre l'organizzazione e la gestione del rapporto di lavoro con l'amministrazione su binari più certi, dall'altro la rilevanza del ruolo del Dipartimento della funzione pubblica, che deve rappresentare il punto di proposta normativa, nonché di raccordo e di indirizzo per ridurre, nei limiti del possibile, gli sviluppi patologici in sede applicativa. In questo quadro risulta inoltre evidente la necessità di un rafforzamento delle risorse professionali a disposizione, affinché il Dipartimento della funzione pubblica possa svolgere il suo ruolo di impulso e coordinamento nella maniera più efficiente ed efficace.

2.2.3 Le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali generali nelle amministrazioni dello Stato

Nell'ambito delle competenze assegnate al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, in virtù della delega conferita dal Presidente del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della funzione pubblica ha istruito e predisposto, nel corso del 2007 n. 248 provvedimenti. I dati quantitativi sono rappresentati nei grafici seguenti.

GRAFICO 13

DECRETI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE, NEL CORSO DELL'ANNO 2007 (per mese)
(nel grafico sono esclusi i DPR, i decreti del Segretariato Generale della PCM, del Ministero degli affari esteri e del Segretariato Generale della Corte dei conti)

NUMERO DEI DECRETI, RIPARTITI PER MESE, PREDISPOSTI DALL'UFFICIO PER IL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

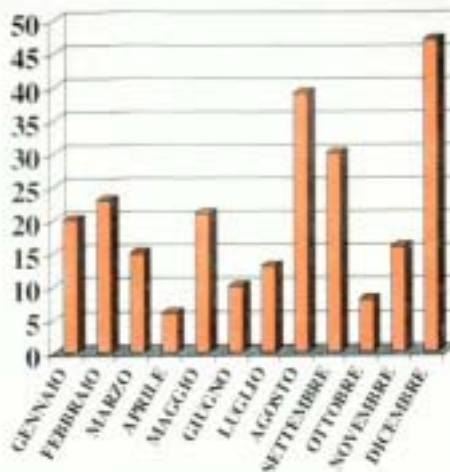


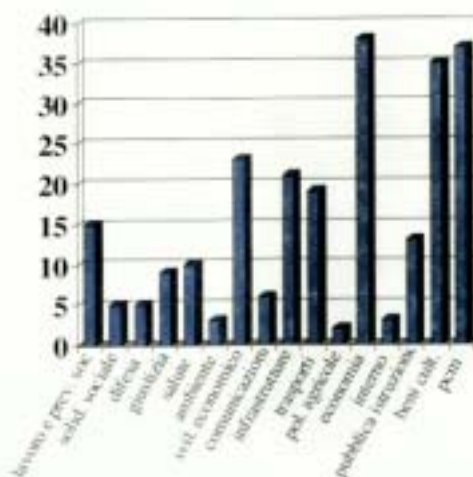
GRAFICO 14

DECRETI PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE, NEL CORSO DELL'ANNO 2007 (per amministrazione)

NB nel grafico:

- sono esclusi i DPR, i decreti del Segretariato Generale della PCM, del Ministero degli affari esteri e del Segretariato Generale della Corte dei conti);
- non sono riportate le amministrazioni nelle quali, nel corso dell'anno, non sono stati conferiti incarichi di funzione dirigenziale di livello generale

NUMERO DEI DECRETI, RIPARTITI PER AMMINISTRAZIONE, PREDISPOSTI DALL'UFFICIO PER IL PERSONALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA



Fonte: Dipartimento della funzione pubblica

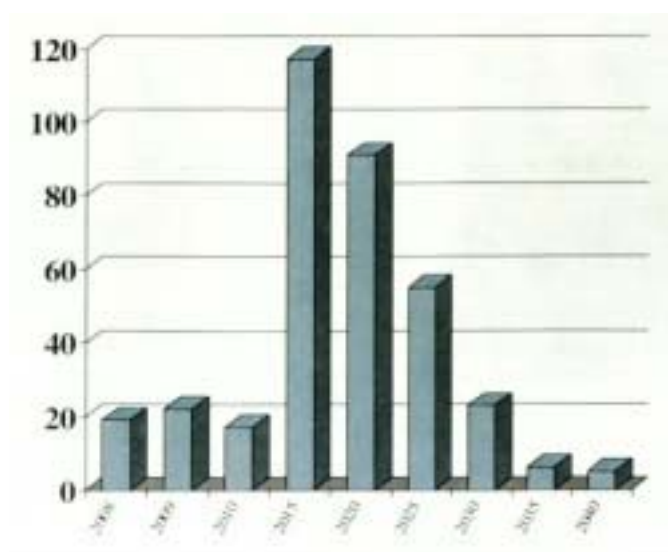
Attività di monitoraggio

Sono competenza del Dipartimento della funzione pubblica le attività di monitoraggio degli incarichi dirigenziali e dei posti di funzione disponibili, nei termini indicati dal comma 7-bis dell'art. 28, del d.lgs165/2001, introdotto dalla legge 27 luglio 2004, n. 186 di conversione del decreto legge 28 maggio 2004, n. 136 che prevede, inoltre, che le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica i dati relativi alle dotazioni organiche, agli incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'articolo 19 (compresi gli incarichi conferiti ai sensi dei commi 5-bis e 6), alle posizioni di comando, fuori ruolo, aspettativa e mobilità con l'indicazione della decorrenza e del termine di scadenza.

E' da rilevare che, fatta eccezione per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Difesa, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, non pervengono sistematicamente informazioni da parte delle amministrazioni, soprattutto per quanto concerne gli incarichi apicali (Segretari generali, Capi dipartimento) e gli incarichi di livello dirigenziale non generale (anche ad estranei).

Nell'ambito del monitoraggio sono state elaborate alcune statistiche, tra le quali se ne riporta una concernente il *tur-over*.

Grafico 15 - NUMERO DEI DIRIGENTI DI PRIMA FASCIA E DIRIGENTI DI SECONDA FASCIA CON INCARICO DIRIGENZIALE DI LIVELLO GENERALE, CHE RAGGIUNGO L'ETA' DI 67 ANNI ENTRO IL PERIODO INDICATO NEL GRAFICO



Fonte: Dipartimento della funzione pubblica

Attività di sviluppo della banca dati dei ruoli dirigenziali e degli organigrammi

La banca dati informatica, di cui all'articolo 23, comma 2, del d.lgs.165/2001, atta a contenere i dati relativi ai ruoli dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato e, come previsto all'art. 28, comma 7 bis, del d.lgs.165/2001, le informazioni di cui al punto precedente, è stata resa operativa a datare dal 16 novembre 2006, è stata realizzata e distribuita alle amministrazioni dello Stato la relativa manualistica e, nel corso del mese di dicembre, è stata consegnata a gran parte delle amministrazioni (a tutte quelle che hanno avanzato la relativa richiesta) delle *password* di accesso al sistema per l'inserimento, l'aggiornamento e la certificazione dei dati.

Essa deve fornire costantemente ed in tempo reale un quadro completo di tutte le informazioni concernenti i dirigenti, i ruoli, gli incarichi ed i posti di funzione dirigenziali.

La consultazione delle informazioni pubbliche sarà consentita ad ogni cittadino, le altre saranno visualizzabili con specifiche chiavi *password* riservate.

Le principali voci della reportistica del sistema possono riassumersi nelle seguenti:

relativamente ai dirigenti:

- amministrazione di appartenenza;
- fascia di appartenenza;
- posizione in ruolo;
- posizioni di fuori ruolo, comando ecc.;
- mobilità;
- età; luogo di nascita; sesso;

relativamente agli incarichi dirigenziali:

- tipologia;
- riferimenti normativi;
- rispetto dei contingenti percentuali previsti dall'art. 19 del d.lgs.165/01;
- componenti della retribuzione dei dirigenti dei ruoli o estranei;

relativamente alle dotazioni organiche ed agli organigrammi:

- dotazioni organiche vigenti;
- posti di funzione dirigenziale coperti;
- posti di funzione dirigenziale vacanti.

Sotto il profilo della utilizzazione del sistema si è rilevato che tredici amministrazioni, al dicembre 2007, avevano inserito una percentuale che va dall'ottanta al cento per cento dei dati e sei di queste li hanno certificati e pubblicati sul *web*.

Residue attività correlate alla soppressione del ruolo unico ed all'adozione dei ruoli delle amministrazioni dello Stato

Per quanto concerne l'attività inerente l'adozione, alla data del 14 maggio 2004, dei ruoli dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, risulta, ad oggi, perfezionata la procedura concernente il ruolo dirigenziale delle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile;
- Consiglio di Stato – Segretariato generale;
- Corte dei conti - Segretariato generale;
- Ministero degli Affari Esteri;
- Ministero della Difesa;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Inoltre, non sono state ancora ultimate le procedure relative alle sotto elencate amministrazioni:

- Ministero dell'Interno;
- Ministero della Giustizia.

Per quanto concerne i seguenti ministeri:

- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali;
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- Ministero dello Sviluppo economico;

istituiti con il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, essi dovranno attivare le specifiche procedure per l'adozione dei rispettivi ruoli dirigenziali.

2.2.4 La mobilità

Il Dipartimento della funzione pubblica elabora atti regolamentari e di indirizzo e svolge un'attività di consulenza alle amministrazioni pubbliche in materia di mobilità del personale. Provvede alla tenuta dei dati e adotta i provvedimenti necessari alla gestione del personale eccedentario delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali e dà attuazione ai processi di mobilità del personale verso pubbliche amministrazioni quando la legge

preveda la privatizzazione, soppressione o riorganizzazione di amministrazioni pubbliche, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 1 novembre 2004, relativo all'organizzazione del Dipartimento della funzione pubblica.

La mobilità di personale fra pubbliche amministrazioni è istituito che risponde ai principi generali del d.lgs.165/2001 in quanto consente di corrispondere alle esigenze organizzative delle amministrazioni, di soddisfare il fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni e di raggiungere una migliore allocazione delle risorse umane anche dando corso alle aspettative professionali dei lavoratori. Le numerose disposizioni in tema di mobilità introdotte nelle più recenti leggi finanziarie dimostrano il favore accordato dal legislatore a tale modalità di acquisizione di risorse umane che, mantenendo inalterata la spesa complessiva delle pubbliche amministrazioni per il personale, costituisce uno strumento di razionalizzazione del costo del lavoro pubblico.

Nel corso del periodo considerato, il Dipartimento della funzione pubblica ha coordinato alcuni processi relativi, soprattutto, al decentramento amministrativo ed alle trasformazioni di enti pubblici, tramite l'attività di consulenza e l'adozione di appositi provvedimenti.

Relativamente al decentramento amministrativo previsto dalla legge 15 marzo 1997, n. 59 e dai decreti legislativi di attuazione, il Dipartimento della funzione pubblica ha collaborato con l'Ufficio per il federalismo amministrativo, istituito presso il Dipartimento degli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini dell'attività generale di coordinamento ed ha predisposto l'attività istruttoria volta al trasferimento delle risorse umane, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato -IGOP. I procedimenti effettuati per il completamento del processo di decentramento nelle regioni a statuto speciale hanno comportato l'assegnazione di circa 200 unità alla fine del 2007.

Il Dipartimento della funzione pubblica ha proseguito le attività necessarie a dare corso alle opzioni espresse dai dipendenti dell'Agenzia del Demanio per la ricollocazione presso altre pubbliche amministrazioni a seguito della trasformazione dell'Agenzia in ente pubblico economico, disposta dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, come successivamente integrato e modificato ed alle previsioni del decreto legge 31 gennaio 2005, n.7. poi integrato dalla legge di conversione 31 marzo 2005, n.43 effettuando gli adempimenti di competenza.

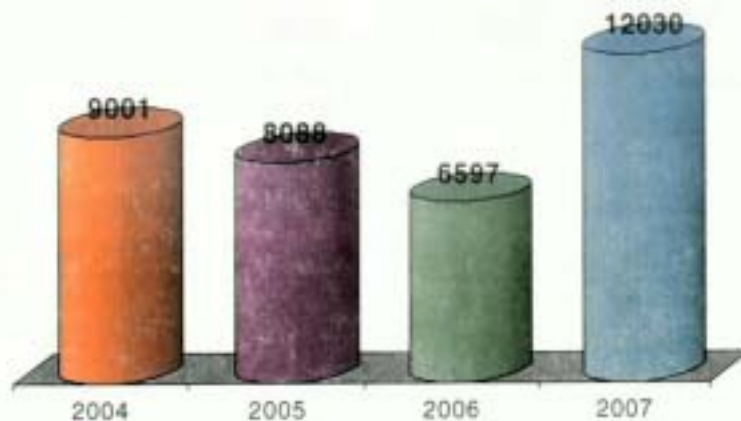
Il Dipartimento della funzione pubblica è stato inoltre coinvolto nell'esecuzione di numerose decisioni dei giudici amministrativi e civili. Oltre ad alcuni segretari comunali e provinciali, destinatari di decisione del Giudice ordinario, la maggior parte dei procedimenti di mobilità ha riguardato ex dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (che a suo tempo

hanno esercitato l'opzione per la mobilità verso le pubbliche amministrazioni), destinatari di decisioni del Giudice amministrativo.

Le attività concernenti l'attuazione dell'articolo 34 *bis*, del d.lgs 165/2001, relativo al previo esperimento delle procedure di mobilità del personale in disponibilità, ha evidenziato per gli anni 2006 e 2007 un *trend* in aumento delle comunicazioni che coincidono con il numero delle procedure di assunzione attivate dalle pubbliche amministrazioni. Attraverso il procedimento obbligatorio di ricollocazione di dipendenti eccedentari, il Dipartimento della funzione pubblica acquisisce dati interessanti la cui aggregazione permette di conoscere la consistenza e la tipologia del personale richiesto dalle amministrazioni che intendono bandire concorsi, anche ai fini di futuri interventi di ulteriore incentivazione alla mobilità volontaria, nonché a valutare le tendenze assunzionali delle pubbliche amministrazioni. Il report più recente, dal quale sono estrapolate le rappresentazioni che seguono e relativo al periodo gennaio – dicembre 2007, evidenzia una crescita tendenziale delle comunicazioni che indica un aumento della propensione ad assumere nelle amministrazioni, in particolare negli enti locali e aziende sanitarie e nelle regioni del Nord Italia.

Grafico 16- Unità di personale richieste dalle amministrazioni – Anni 2004-2007 (valori assoluti)

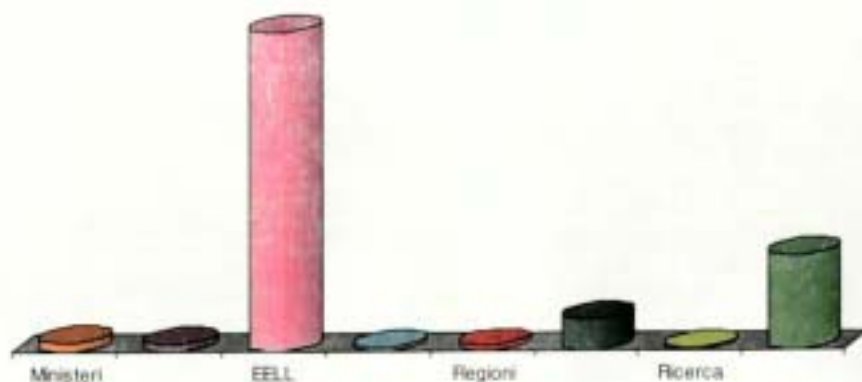
L'andamento del numero di persone richieste negli anni, mostra il forte aumento registrato nel 2007.



Fonte: Dipartimento della funzione pubblica

Grafico 17 – Richieste inviate dalle amministrazioni per comparto di contrattazione – Anno 2007

Nel **68,7%** dei casi (pari a **2.469** richieste) le segnalazioni sono arrivate da **Enti Locali**. Significativo anche il numero di richieste inviate dalle **Aziende sanitarie (716)**.



Fonte: Dipartimento della funzione pubblica

Grafico 18 –Richieste inviate dalle amministrazioni per Regione – Anno 2007 (valori assoluti e percentuali)

ABRUZZO	53	1.5
BASILICATA	17	0.5
CALABRIA	23	0.7
CAMPANIA	72	2.1
EMILIA ROMAGNA	41	11.8
FRIULI V.G.	45	1.3
LAZIO	72	2.1
LIGURIA	93	2.7
LOMBARDIA	76	21.8
MARCHE	11	3.2
MOLISE	18	0.5
PIEMONTE	46	13.2
PUGLIA	94	2.7
SARDEGNA	78	2.2
SICILIA	42	1.2
TOSCANA	28	8.2
TRENTINO ALTO ADIGE	4	0.1
UMBRIA	54	1.5
VALLE D'AOSTA	0	0.0
VENETO	79	22.8



Sul piano dell'attività di indirizzo e coordinamento il servizio ha fornito alle pubbliche amministrazioni la consulenza opportuna su alcune tematiche di difficile interpretazione rendendo a tale fine diversi pareri.

Il Dipartimento della funzione pubblica è stato poi impegnato nelle attività istruttorie richieste per l'attuazione di vari interventi di riforma legislativa, con riflessi in termini di mobilità:

- del personale dipendente dall'Automobile Club d'Italia (ACI) conseguente alla soppressione del pubblico registro automobilistico;
- del personale docente permanentemente inidoneo ai compiti di insegnamento;
- del personale dipendente dall'Istituto per il commercio estero (ICE) addetto alle attività di controllo di qualità dei prodotti ortofrutticoli, che doveva essere trasferito alle dipendenze della società Agecontrol s.p.a.;
- del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e poi trasferito all'Ente tabacchi Italiani (ETI), da tempo in posizione di comando o distacco presso altre pubbliche amministrazioni a seguito della privatizzazione dell'Ente stesso, così come del personale nelle stesse condizioni, già appartenente all'Amministrazione autonoma delle Poste e telecomunicazioni;
- del personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze coinvolto dalle misure di riorganizzazione interna;
- del personale dipendente dall'Agenzia del territorio destinato al trasferimento ai comuni o loro aggregazioni per l'esercizio delle funzioni catastali;

La partecipazione del Dipartimento della funzione pubblica è stata sovente richiesta a supporto degli Uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Autorità politica, anche ai fini dell'elaborazione degli atti normativi richiesti dal Legislatore per l'attuazione dei processi di mobilità dianzi sinteticamente descritti.

Infine il Dipartimento della funzione pubblica ha stipulato con il Formez una convenzione per l'agevolazione dei processi di mobilità realizzata mediante il Progetto "Sostegno e coordinamento ai processi di mobilità nelle pubbliche amministrazioni del Mezzogiorno", nell'ambito del programma triennale 2002-2004 di *empowerment* delle amministrazioni pubbliche nelle aree depresse del Mezzogiorno. Tale convenzione è finalizzata alla creazione di un sistema di incontro domanda offerta, prevista nell'articolo 9 del decreto legge n. 4 del 2006, per l'istituzione di una banca dati informatica, ad adesione volontaria, per favorire l'incontro fra domanda e offerta di mobilità, da tenersi presso Il progetto, concluso il 31

ottobre 2007, ha affrontato il tema della mobilità del lavoro nella p.a., analizzando i vincoli, i blocchi e le opportunità che caratterizzano le diverse forme di mobilità da considerare, alla luce dell'attuale quadro di riferimento.

Le attività, realizzate nel biennio 2006 - 2007, hanno consentito di evidenziare le problematiche e le linee di tendenza in tema di mobilità del personale delle pubbliche amministrazioni, fornendo una visione d'insieme delle esigenze della pubblica amministrazione, a fronte dei cambiamenti vissuti negli ultimi anni (le politiche di decentramento delle funzioni amministrative, la flessibilità lavorativa, i compiti manageriali, l'esternalizzazione di attività o privatizzazioni). Si sono approfondite le criticità che sembrano poter essere individuate, tra l'altro, nell'eccessiva compartimentazione organizzativa, nella fisiologica resistenza al cambiamento delle amministrazioni, nella scarsa conoscenza delle professionalità esistenti nell'ambito del mercato del lavoro pubblico, nell'assenza di un sistema di equiparazione di tali professionalità. Si sono individuate buone prassi per favorire e promuovere la crescita delle competenze e delle capacità professionali ed evidenziate le necessità di modifiche normative.

2.2.5 L'Anagrafe delle prestazioni

L'Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti ai pubblici dipendenti, istituita con l'art.24 della legge 30 dicembre 1991, n.412, nasce con finalità di monitoraggio e controllo della spesa pubblica. E' stata creata per la misurazione qualitativa e quantitativa degli incarichi e delle prestazioni rese, al di fuori dei compiti e doveri d'ufficio, dal personale delle amministrazioni pubbliche, per il quale vige il divieto di svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o preventivamente autorizzati dalle amministrazioni di appartenenza.

L'Anagrafe ha subito nel corso degli ultimi anni alcune importanti innovazioni normative (art. 58 del d.lgs. 29/1993, come modificato dal d.lgs. 80/1998; art. 53 del d.lgs. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni), che hanno introdotto elementi tendenti a razionalizzare la materia con l'obiettivo di un contenimento degli incarichi e di una rivisitazione degli stessi anche sotto il profilo retributivo, in relazione al principio di onnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti e della riduzione degli organismi collegiali.

La normativa relativa all'anagrafe delle prestazioni è stata oggetto anche di numerose circolari e direttive che si sono succedute nel tempo; quali la circolare n.5 del 29/5/1998, e la

circolare n.5 del 21/12/2006 recanti linee di indirizzo in materia di affidamento di incarichi esterni e di collaborazioni coordinate e continuative, e la direttiva n.1 del 2007.

Su tale materia, anche a seguito delle leggi finanziarie, succedutesi negli ultimi anni che hanno definito ulteriormente il regime delle collaborazioni esterne nelle pubbliche amministrazioni, limitando il ricorso a tali tipologie contrattuali a ipotesi eccezionali, costituendo il presupposto per la riduzione della spesa pubblica, è stata emanata la circolare n.2 dell'11/3/2008.

La suddetta circolare, richiamando le modifiche apportate all'art.7 del d.lgs 165/2001 dal d.l. 223/2006, convertito dalla l.248/2006, e quelle apportate all'art.36 del medesimo decreto dalla legge finanziaria 2008, ha esplicitato le forme contrattuali alle quali la pubblica amministrazione può fare ricorso per sopperire alle proprie necessità, dettando nel contempo le modalità attuative.

Sul tema, al fine di rendere concretamente operante quanto previsto dal legislatore, il Dipartimento della funzione pubblica, con l'insediamento del nuovo esecutivo, ha dato avvio alla cosiddetta "Operazione Trasparenza", tesa a rendere noti tutti i dati riguardanti gli incarichi conferiti sia ai propri dipendenti che quelli conferiti a consulenti e collaboratori esterni dalle stesse pubbliche amministrazioni

Gli adempimenti connessi all'Anagrafe delle prestazioni stabiliscono l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica:

- annualmente, gli incarichi e le prestazioni, sia di tipo pubblico che privato, rese dai propri dipendenti con i relativi compensi;
- semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con indicazione della motivazione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti.

A seguito della riorganizzazione del Dipartimento della funzione pubblica, l'Ufficio che si occupa attualmente della gestione della banca dati dell'Anagrafe delle prestazioni è l' *Ufficio per l'informazione statistica e le banche dati istituzionali* - Servizio per l'informazione statistica e la gestione integrata delle banche dati (Art.10 del D.M. 5 Novembre 2004 come modificato dal D.M. 10 gennaio 2008), che si avvale operativamente di un call center che fornisce ausilio alle amministrazioni durante la fase di dichiarazione degli incarichi.

L'attuale normativa prevede che il Dipartimento della funzione pubblica riferisca ogni anno al Parlamento sui dati raccolti al fine di adottare le relative misure di pubblicità e